

parmi che questo non sia consono alle convenienze costituzionali. Abbiamo spese d'ufficio, spese di giro d'ispezione, spese di opere manuali e materiali. Ebbene, io domando: perchè il bilancio non potrà avere tre distinte categorie di spese? Perchè non potrà avere un capitolo in cui sia assegnata la somma per i giri d'ispezione; un capitolo in cui sia assegnata la somma per le spese d'ufficio; un altro capitolo per le spese manuali e materiali? Io non ho letto nella relazione, nè ho sentito parola che abbia finora giustificato questa riunione di spese. Quindi non so perchè in questa materia si voglia procedere in diverso modo da quello che si è tenuto fin qui nei nostri bilanci.

Ho sentito il relatore parlare di accolto di spese che si farebbe dal prefetto.

Io credo che una spesa per un servizio pubblico, per un servizio d'ufficio dello Stato, possa benissimo essere fatta per accolto quando si tratta di appalto. Io credo benissimo che si possa dare ad appalto l'esazione delle imposte, ed allora questo è un vero accolto, e l'accollo sta perchè quello che lo assume non è un impiegato dello Stato. Ma quando abbiamo un altissimo impiegato, uno che si trova nella più alta categoria dei nostri impieghi, come il prefetto, volete voi farne un accollatario delle spese d'ufficio, delle spese di giro, delle spese per opere manuali? Ma io credo che questo non sia consentaneo alla dignità della carica che coprono i prefetti.

Diffatti quale ne sarebbe la conseguenza pratica? La conseguenza sarebbe questa: o che i prefetti perderebbero nell'accollo spendendo del loro, e questo non sarebbe giusto nemmeno; o che i prefetti ci guadagnerebbero, e non sarebbe neanche cosa giusta.

Ma vi ha di più, o signori. Badate a quello che è avvenuto e che avviene ingiustamente, credo, per le spese di rappresentanza: e qui non sarebbero neanche spese di rappresentanza. Badate ai sospetti che si genererebbero intorno ai prefetti. Tutti quanti i prefetti, anche a torto io voglio credere, perchè non suppongo che ve ne sia un solo che volesse guadagnare un centesimo su queste spese, tutti quanti i prefetti sarebbero accusati da quanti non sono contenti di loro di fare dei guadagni illeciti sopra queste spese.

Ora, sgraziatamente in Italia la maldicenza non tace; quando serpeggia, qua e là qualche cosa lascia sempre per esautorare l'autorità del prefetto.

Quindi io credo che il sistema adottato in quest'articolo non sia conveniente, e vorrei che l'articolo si abolisse e si mettessero nel bilancio tre capitoli: l'uno per le spese d'ufficio; l'altro per le spese d'ispezione, ed il terzo per spese di opere manuali e materiali. In questo modo solo parmi che sarebbe strettamente rispettata la convenienza costituzionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Pepe ha la parola.

PEPE. Convengo coll'onorevole relatore che le parole *ispezione triennale* sono oramai superflue; ma io non

posso correggere la stampa, immediatamente dopo che si è deliberato sopra una quistione.

Convengo che non è il ministro dell'interno che assegna i fondi, e che questi fondi siano prima dal ministro chiesti e poi accordati dalla Camera: in ciò ho mancato di proprietà di lingua, me lo perdoni l'onorevole relatore. Ma vorrei per ultimo mio concetto che *delle spese si renda conto*.

Il relatore si è formalizzato delle parole *conto dettagliato e giustificato*. Con ciò io non intendo che il prefetto debba dire: ho speso tanto per cavalli, tanto per carrozze, tanto per alloggio; non farò tale ingiuria a tutti i prefetti, dicendo questo, ma vorrei che il conto dicesse: si è speso tanto per la visita fatta dal comune tale al tal altro. Questa è la mia idea.

PRESIDENTE. L'onorevole Como insiste?

BARGONI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Forse sarà bene che l'onorevole Pepe faccia la sua dichiarazione, e dica se egli concorda coll'emendamento dell'onorevole Como.

Insiste principalmente sull'ultima parte del suo emendamento?

PEPE. Purchè si renda conto.

PRESIDENTE. L'onorevole Como propone di togliere all'emendamento del deputato Pepe le parole: *giustificate e dettagliate*, e propone che si dica solo: *Di tali spese renderà annualmente il conto al Ministero*.

PEPE. Accetto.

BARGONI, relatore. La Commissione accetta in aggiunta al suo articolo 49 un terzo alinea, concepito secondo l'emendamento proposto, o precisato, dirò meglio, dall'onorevole Como, cioè consente che si dica: « Di tali spese renderà annualmente il conto al Ministero. »

PRESIDENTE. Non c'è altro.

COMO. Io aveva proposto di sospendere l'adozione di questa seconda parte dell'articolo 49, appunto perchè diceva che sarebbe facilissimo che si dovesse provvedere per le spese di cui all'articolo 46. Ora, essendovi già una spesa prevista nell'articolo 46, e dovendosi provvedere alla spesa di cui all'articolo 49, pare logico che si abbia a sospendere l'adozione di questo comma dell'articolo 49.

Si aggiungono poi le osservazioni dell'onorevole Sanguinetti, le quali dimostrano maggiormente la necessità di sospendere l'adozione di questo comma, onde combinare la redazione dell'articolo in un modo più conforme, come egli ha dimostrato, alle norme amministrative.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

CANTELLI, ministro per l'interno. A me non pare veramente che vi sia la necessità di sospendere l'articolo 49, per la ragione che è stata ora accennata dall'onorevole Como.

È verissimo che la sospensione dell'articolo 46 por-